

- COMUNICATO STAMPA -**MATTARELLA: GIOVANNI MARCORA UN COSTRUTTORE DELLA REPUBBLICA**

Alla Camera dei Deputati convegno organizzato da Cfi in ricordo del politico democristiano

Roma, 18 gennaio - "Giovanni Marcora è stato uno dei costruttori della Repubblica". Il capo dello Stato, Sergio **Mattarella** si è unito al ricordo del parlamentare e ministro democristiano inviando un messaggio letto durante il convegno alla Camera organizzato da **CFI - Cooperazione Finanza Imprese** con il Centro Studi Marcora.

A 100 anni dalla nascita e a 40 anni dalla morte, la figura del politico e partigiano lombardo è stata ricordata per sottolineare come, oggi più che mai, la sua azione possa essere di ispirazione per chi contribuisce allo sviluppo sociale, politico ed economico del nostro Paese. Il **presidente della Repubblica** ha sottolineato come Marcora - promotore della legge sull'obiezione di coscienza - fosse "un convinto europeista" e da "ministro dell'Agricoltura ha saputo portare, nelle sedi Comunitarie, le ragioni di un riequilibrio delle politiche agricole a favore delle produzioni mediterranee, coniugando il progresso tecnico-produttivo con quello di chi in agricoltura vive e lavora". Mattarella ha infine sottolineato che "lo sviluppo e la solidarietà sono stati i pilastri della sua azione politica e rappresentano un'indicazione per l'oggi".

Anche il presidente della **Camera**, Lorenzo **Fontana**, ha voluto ricordare "la sua cifra personale e culturale, fatta di concretezza, pragmatismo e rigore morale" e "di salda adesione ai valori del cattolicesimo democratico che ha contraddistinto il suo impegno di parlamentare, uomo di governo e amministratore locale". Fontana ha poi citato una frase di Marcora *'che cristiani saremmo se dimenticassimo che non si può fare politica senza ideali, principi e rigore morale?'* considerandola "un incitamento prezioso e ancora estremamente attuale".

Raffaele **Fitto**, ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, ha sottolineato "l'impegno di Marcora sul fronte della cooperazione, dell'agricoltura e dell'energia", tutti temi quanto mai attuali. "Il messaggio che ci ha lasciato - continua Fitto - è la concretezza dei rapporti per trovare soluzioni. La sua figura è un punto di riferimento fondamentale per le istituzioni repubblicane e la sua azione resta di strettissima attualità. Concretezza e pragmatismo hanno rappresentato la cifra del suo impegno: il suo insegnamento è un faro per la classe politica"

Anche il ministro delle **Imprese e del Made in Italy**, Adolfo **Urso** ha inviato un messaggio nel quale ha sottolineato come Marcora "riteneva la crescita dell'economia reale uno strumento al servizio della giustizia sociale e della più equa redistribuzione delle ricchezze. Va sottolineata la sua preminente convinzione del primato che la politica e l'etica della politica debbono avere sull'economia". "In suo nome - chiude Urso - oggi si possono recuperare spazi di confronto, di dibattito, di dialogo, di approfondimento di questioni fondamentali per la vita locale e nazionale".

La giornata è stata l'occasione per rimarcare quanto l'attività politica di Marcora sia ancora viva. La legge che porta il suo nome, varata nel febbraio del 1985, è un esempio unico e di successo, di politica attiva del lavoro. Nata per sostenere le sole **imprese in crisi rigenerate dai lavoratori** - i cosiddetti *workers buyout* - ha esteso il suo raggio d'azione a tutte le cooperative sociali e di lavoro, consentendo di generare o tutelare oltre 26mila posti di lavoro.

Per Mauro **Frangi**, presidente di **CFI** - unica società finanziaria deputata all'attuazione della Legge Marcora- la norma risolve il dilemma tra sviluppo e assistenza, investendo sulla responsabilità dei lavoratori. La legge non si limita a mettere in fila strumenti finanziari, ma individua il modello cooperativo come lo strumento più idoneo per vincere la sfida. "La Marcora - ha concluso Frangi- è una politica attiva del lavoro, frutto dell'azione dello Stato e della valorizzazione dei corpi intermedi. I lavoratori - che così sentono vicini la presenza dello Stato - sono concepiti come protagonisti diventando i proprietari dell'impresa".

Sara **Bettinelli**, sindaca di Inveruno, luogo natale di Marcora, ha ricordato come "i valori trasmessi siano nel dna del paese". "Marcora - ha affermato Bettini- poneva al centro della sua esistenza il cittadino, mettendosi in ascolto di tutti, indipendentemente dalle appartenenze politiche, perché il suo unico interesse era quello della comunità. L'eredità è la visione verso il futuro e l'attualità è l'esempio di politica di cui Marcora oggi si fa rappresentante"

Ha preso la parola anche **Maurizio Gardini**, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane, secondo cui Marcora è stato "il ministro dell'Agricoltura più amato dagli addetti ai lavori, e con una visione di crescita imprenditoriale, che andasse oltre il settore primario tradizionalmente inteso, sviluppando la filiera e dotandola di una locomotiva, quella dei consorzi".

Ha chiuso i lavori il deputato Bruno Tabacci che si è detto pronto " a mettere l'esperienza della legge Marcora ancora più a fuoco, con una legge quadro. Perché è una legge giusta"

Sono intervenuti al convegno anche **Gianni Borsa**, direttore scientifico del Centro Studi Marcora, che ha ripercorso i tratti essenziali della vita di Marcora da politico, da partigiano e da cittadino, **Giuseppe Guzzetti**, ex presidente della Fondazione Cariplo e Chiara **Tenerini**, deputata di Forza Italia. Inoltre hanno portato la loro testimonianza le tre cooperative: **Greslab**, azienda emiliana che produce piastrelle, **Patrolline**, società lombarda che costruisce antifurti e **Wbo Italcables**, realtà siderurgica campana.

Contatti:

Denise Faticante- Mobile: 345.0070244

Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.445.17.66 - ufficiostampa@cfi.it - www.cfi.it

Andrea Altinier – Mobile:344.0641893 – andrea.altinier@adnkronos.com

“CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA, costituita nel 1986 ai sensi della Legge Marcora (L. 49/1985), è uno strumento di politica attiva del lavoro, che interviene nella promozione, sviluppo e consolidamento di cooperative di produzione e lavoro e di cooperative sociali. Come investitore istituzionale, partecipa al capitale delle imprese e concede finanziamenti a lungo termine per sostenere il recupero da parte dei lavoratori di aziende in crisi (workers buyout), di aziende confiscate alla criminalità organizzata, e i processi di riconversione produttiva con l'obiettivo di salvaguardare e incrementare l'occupazione. CFI ha effettuato complessivamente impieghi per oltre 322 milioni in 586 imprese con oltre 27.205 occupati”.